

**CONSIGLIO REGIONALE DELLA CAMPANIA
SEDUTA N. 118 DI MARTEDÌ 05 FEBBRAIO 2019**

Indice degli argomenti trattati:

PRESIDENTE (D'Amelio)
MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle)

[Approvazione processi verbali sedute precedenti](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

[Comunicazioni del Presidente](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

[Esame del disegno di legge "Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera di Giunta regionale dell'11 dicembre 2018, n. 851 Reg. Gen. 630](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)

[Ordine del Giorno "Regionalismo differenziato" Reg. Gen. 376/4](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)
CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle)
CESARO (Forza Italia)
PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale)
DE PASCALE (De Luca Presidente)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)

[Esame della Delibera di Giunta regionale n. 904 del 28 dicembre 2018. Approvazione schema di Bilancio Consolidato della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2016" Reg. Gen. 803/II](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)
PICARONE (PD)

[Esame della Delibera di Giunta regionale n. 11 del 15 gennaio 2019. Approvazione Schema di Bilancio Consolidato della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2017. Reg. Gen. 807/II](#)

PRESIDENTE (D'Amelio)

PICARONE (PD)

[Esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a\) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera di Giunta regionale del 29 novembre 2018, n. 807 Reg. Gen. 629](#)

PRESIDENTE (D’Amelio)
PICARONE (PD)

[Esame del Testo Unificato “Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d’affezione e prevenire il randagismo”](#)
[Reg. Gen. 384/389/390](#)

PRESIDENTE (Casillo T.)
DE PASCALE (De Luca Presidente)
CIRILLO (Movimento 5 Stelle)
MARCIANO (PD)
BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi)
SOMMESE (Gruppo Misto)
CESARO (Forza Italia)

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ROSA D'AMELIO

La seduta ha inizio alle ore 13.35

PRESIDENTE (D'Amelio): Buongiorno. Dichiaro aperta la seduta del Consiglio regionale. Ha chiesto di intervenire per fatto personale la consigliera Muscarà, le cedo la parola sull'ordine dei lavori, perché non è cominciato niente e non può esserci il fatto personale.

MUSCARÀ (Movimento 5 Stelle): Fa riferimento ad una seduta precedente. Va bene anche sull'ordine dei lavori, l'importante è che riusciamo a parlare, poi mi dica lei come. Volevo tornare brevemente su quello che è accaduto nella seduta del 28 dicembre scorso durante la quale, com'è noto e come è stato registrato, sono state rivolte al mio Gruppo pesanti offese alle quali non c'è stato consentito di replicare neanche per intervento su fatto personale, come chiarito dalla Presidente in una sua nota successiva, questa prerogativa non sarebbe esercitabile in sede di questione di fiducia. Quest'argomentazione appare assolutamente irragionevole, mi sembra assolutamente illogico e contro il buonsenso sostenere che in presenza di offese gravi e ripetute non sia possibile alla parte lesa intervenire per stigmatizzare un comportamento indegno, qualunque sia la natura della seduta assembleare.

Del resto la nota che c'è stata inviata dalla Presidente a giustifica dell'accaduto che dovrebbe chiarire, fa riferimento ad altro, ossia regola gli interventi per ciascun Gruppo e li limita ai 15 minuti sul tema. Questo non ha nulla a che fare con la giusta necessità di replica ad offese personali. Errata la nota ed errato è il riferimento. Paradossalmente, pur volendo dare credito a questa nota, se così fosse, la Presidente avrebbe dovuto immediatamente intervenire e bloccare i rappresentanti della sua maggioranza, riportandoli ad un comportamento più degno dell'aula, rispettoso dei ruoli e delle persone proprio perché sapeva, dalla sua errata lettura dello Statuto, che non ci sarebbe stato possibile replicare alle offese personali. Voglio ricordare alla Presidente che tra le sue specifiche attribuzioni ha proprio quella di assicurare il buon andamento dei lavori garantendo ordine e tutelando la dignità del Consiglio e dei Consiglieri e queste prerogative non possono venire meno indipendentemente da quali siano gli argomenti in discussione.

Di fronte agli accadimenti del 28 dicembre scorso, mi sarei aspettata un altro comportamento, ispirato al senso di responsabilità, di equità e di solidarietà. Mi rincresce dover constatare che la Presidente, non solo in Aula, ma anche successivamente, si è solo preoccupata di giustificare il proprio comportamento, non imparziale, richiamando una presunta incompatibilità. In questo modo ha disatteso il suo ruolo di garante dell'Assemblea.

Questo è quanto successo e siamo costretti a rimarcarlo per evitare che l'aula del Consiglio si trasformi nuovamente in un'arena e sperando che ciò sia da monito alla Presidente e ai Consiglieri tutti. In caso contrario, nel caso non ci sia consentito di replicare alle offese, che spero non saranno ripetute, saremo costretti ad abbandonare l'aula.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al primo punto all'ordine del giorno.

APPROVAZIONE PROCESSI VERBALI SEDUTE PRECEDENTI

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione del processo verbale n. 111 relativo alla seduta di Consiglio regionale del 21 dicembre 2018.

Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione del processo verbale n. 112 relativo alla seduta antimeridiana di Consiglio regionale del 27 dicembre 2018.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione del processo verbale n. 113 relativo alla seduta pomeridiana di Consiglio regionale del 27 dicembre 2018.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione del processo verbale n. 114 relativo alla seduta di Consiglio regionale del 28 dicembre 2018.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione del processo verbale n. 115 relativo alla seduta di Consiglio regionale di Question Time dell'11 gennaio 2019.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione del processo verbale n. 116 relativo alla seduta di Consiglio regionale del 15 gennaio 2019.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Approvazione del processo verbale n. 117 relativo alla seduta di Consiglio regionale di Question Time del 25 gennaio 2019.
Chi è d'accordo? Chi è contrario? Chi si astiene?

Approvato a maggioranza.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al secondo punto all'ordine del giorno: "Comunicazioni del Presidente". Comunico che sono stati presentati i seguenti provvedimenti legislativi:

Provvedimenti legislativi

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" Reg. Gen. 637 ad iniziativa della Giunta Regionale, Presidente Vincenzo De Luca ed Assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione consiliare permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" Reg. Gen. 638 ad iniziativa della Giunta Regionale, Assessore Ettore Cinque e Assessore Antonio Marchiello. Assegnato alla II Commissione consiliare permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" Reg. Gen. 639 ad iniziativa della Giunta regionale Assessore Ettore Cinque e Assessore Antonio Marchiello. Assegnato alla II Commissione consiliare permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" Reg. Gen. 640 ad iniziativa della Giunta regionale, Vice Presidente Fulvio Bonavitacola ed Assessore Ettore Cinque. Assegnato alla II Commissione consiliare permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" Reg. Gen. 642 ad iniziativa della Giunta regionale Presidente Vincenzo De Luca e Vice Presidente Fulvio Bonavitacola. Assegnato alla II Commissione consiliare permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" Reg. Gen. 643 ad iniziativa della Giunta regionale Assessore Ettore Cinque ed Assessore Sonia Palmeri. Assegnato alla II Commissione consiliare permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118" Reg. Gen. 644 ad iniziativa della Giunta regionale Assessore Ettore Cinque ed Assessore Sonia Palmeri. Assegnato alla II Commissione consiliare permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Rendiconto Generale della Regione Campania per l'esercizio finanziario 2017" Reg. Gen. 645 ad iniziativa della Giunta regionale, Assessore Ettore Cinque. Assegnato al Collegio dei Revisori dei Conti per la relazione.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Regolamento "Norme per l'attuazione della legge regionale in materia di stampa e informazione istituzionale" Reg. Gen. 646 ad iniziativa della Giunta regionale, Presidente Vincenzo De Luca. Assegnato alla I Commissione consiliare permanente per l'esame.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Servizio volontario di vigilanza e protezione ambientale" Reg. Gen. 647 ad iniziativa del consigliere Carmine De Pascale. Assegnato alla VII Commissione consiliare permanente per l'esame e alla VI e II Commissione consiliare permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Regolamento "Modifica Ordinamento degli uffici del Consiglio regionale della Campania" Reg. Gen. 648 ad iniziativa dell'Ufficio di Presidenza. Assegnato alla I e II Commissione consiliare permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

"Modifiche alle leggi regionali 11 agosto 2001, n. 10, 16 maggio 2001, n. 7, 3 settembre 2002, n. 20 e 12 dicembre 2003, n. 25 in materia di personale" Reg. Gen. 649 ad iniziativa dell'Ufficio di Presidenza. Assegnato alla I Commissione consiliare permanente per l'esame e alla II Commissione consiliare permanente per il parere.

Se non vi sono obiezioni così resta stabilito.

Così resta stabilito.

ATTI e DOCUMENTI

Comunico che la Giunta Regionale, con delibera n. 40 del 29 gennaio 2019, pervenuta al Consiglio Regionale in data 31 gennaio 2019, ha adottato il Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio per il triennio 2019 – 2021. Comunico che le interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse al Presidente della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno. Comunico, inoltre, che le risposte alle interrogazioni pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate nel resoconto della seduta odierna e sono state trasmesse ai proponenti ai sensi del 127 del Regolamento interno. Comunico, infine, che le mozioni Reg. Gen. dal n. 374/4, 375, 377, 379, 376, 380/4, pervenute al Presidente del Consiglio sono pubblicate in allegato nel medesimo resoconto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto n. 3 all'ordine del giorno. Ha chiesto di parlare il Consigliere Picarone. Ne ha facoltà.

PICARONE (PD): Chiedo l'inversione dell'ordine del giorno, ovvero di trattare il punto n. 3 al punto n. 8 e il punto n. 8 al punto n. 3.

PRESIDENTE (D'Amelio): Vi è una richiesta di inversione dell'ordine del giorno, di passare il punto n. 3 al n. 8 e, pertanto, di discutere gli altri punti. Si è prenotato il consigliere Cirillo. Contro o a favore? Contro, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Io vorrei ricordare al Presidente Picarone che lo scorso Consiglio Regionale iniziammo la discussione sul punto relativo al randagismo, quindi, per correttezza, dovremmo procedere sul randagismo. Ora si chiede addirittura di invertire il punto 3 con il punto 8, il che significa tutta la materia dei rendiconti al di fuori del bilancio e, quindi, non arrivare al randagismo in questa seduta di Consiglio Regionale. Non capisco se è un tentativo di boicottaggio e di non far votare il provvedimento, eppure è un peccato perché è un provvedimento votato in modo condiviso da tutte le forze politiche. Abbiamo iniziato volutamente la discussione la volta scorsa per incardinare il provvedimento. Ora c'è questa richiesta di inversione dell'ordine del giorno che vedo abbastanza strumentale e pretestuosa. Chiedo, pertanto, al Presidente Picarone il buon senso, considerato che è un lavoro condiviso, di ritirare la sua proposta di inversione dell'ordine del giorno e non portare il punto 3 addirittura al punto 8, il che significa non discutere la proposta di legge. Sarebbe già il terzo Consiglio che non verrebbe discussa, se questa proposta del Presidente Picarone fosse avallata.

Io auspico che l'altro firmatario, il consigliere De Pascale, con il quale abbiamo lavorato su questa proposta, faccia fare un ripensamento al Presidente Picarone e, quindi, la maggioranza non boicotti la votazione in aula di questo provvedimento oggi in Consiglio Regionale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consigliere Cirillo è contro la proposta avanzata dal consigliere Picarone che è a favore.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL’ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23 GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO 2014, N. 126. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DELL’11 DICEMBRE 2018, N. 851 (REG. GEN. N. 630)

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo al punto 8 “Esame del disegno di legge “Riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126. Delibera di Giunta regionale del 11 dicembre 2018, n. 851 Importo complessivo di euro 16.036,88 Reg. Gen. 630. Comunico che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella seduta del 31 gennaio 2019, ha esaminato il testo e ha espresso parere favorevole. Relatore in aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio, Franco Picarone, cui do la parola.

PICARONE (PD): Se siete d’accordo, lo diamo per letto questo punto e passiamo direttamente alla votazione.

PRESIDENTE (D’Amelio): Se non ci sono altri interventi, passiamo direttamente alla votazione. Articolo 1. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D’Amelio): Articolo 2. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

.

PRESIDENTE (D’Amelio): Articolo 3. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

.

PRESIDENTE (D’Amelio): L’allegato D. Procediamo con la votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D’Amelio): Passiamo alla votazione con il sistema elettronico. Procediamo alla votazione con il sistema elettronico. Dichiaro aperta la votazione. Dichiaro chiusa la votazione. Comunico l’esito della votazione:

Presenti 40

Votanti	40
Favorevoli	26
Contrari	13
Astenuti	1

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

ORDINE DEL GIORNO "REGIONALISMO DIFFERENZIATO" – REG. GEN. 376/4

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto 4 dell'ordine del giorno. Ricordo che nella seduta straordinaria del 15 gennaio 2019 avente ad oggetto "Regionalismo differenziato", è stato depositato un ordine del giorno a firma del consigliere Francesco Picarone, Registro Generale n. 376/4. Concedo la parola al consigliere Picarone.

PICARONE (PD): Signor Presidente, ricordo che nella seduta precedente abbiamo depositato una risoluzione agli atti del Consiglio ed è stata depositata anche una mozione di minoranza dal Centrodestra. Devo dire che nel frattempo si è lavorato per un testo congiunto e abbiamo sintetizzato una riformulazione della risoluzione che chiaramente sottoponiamo nuovamente all'aula unitariamente. Abbiamo trovato una sintesi. D'altra parte già il 27 dicembre 2018, in occasione della risoluzione connessa alla nota di aggiornamento del DEFR, avevamo fatto proprie le istanze della minoranza di Centrodestra sul punto. Il 30 gennaio 2018 avevamo iniziato questo percorso dell'autonomia differenziata chiedendo alla Giunta di inserirsi nel percorso dell'autonomia differenziata, sedendo al tavolo del Governo, accettando anche la sfida dell'autonomia nel rispetto dei principi di coesione nazionale e dell'articolo 119 della Costituzione. C'è stato un ampio dibattito anche sui mezzi di comunicazione di massa in questo frangente, in questo periodo, ed è nato anche un dibattito che ha accenti diversi nel Paese. A nord di chiusura della procedura sull'autonomia differenziata, iniziata verso la fine del febbraio 2018, prima del voto del 4 marzo, quando si è dato il via a questa procedura, su richiesta delle regioni che avevano fatto il *referendum*, più l'Emilia-Romagna. Poi c'è stato un dibattito con accenti anche abbastanza forti, tesi a riscoprire anche l'esigenza di tutelare la coesione nazionale, un meridionalismo spinto. Il 4 gennaio il Presidente della Giunta ha chiesto di essere inserito nella procedura in atto instaurata dalle tre regioni per vigilare sul rispetto dei principi di solidarietà sociale, di perequazione, di redistribuzione e assicurazione dei giusti livelli essenziali di prestazione verso tutti i cittadini nel rispetto anche dei principi richiamati dalla legge delega sul Federalismo, la legge 42 del 2009. Come dicevo, il 15 gennaio c'è stato un ampio dibattito che ha prodotto questa risoluzione e questa mozione che tende a cogliere anche le opportunità e le sfide sottese all'articolo 116, alla corretta applicazione dei fabbisogni dei costi standard, non prescindendo da quella che è la definizione puntuale dei livelli essenziali di prestazioni concernenti i diritti civili e sociali da garantirsi su tutto il territorio nazionale.

Il dibattito e anche posizione che deve esprimere l'aula questa mattina su questo testo è reso urgente dall'avvicinarsi della data del 15 febbraio. In effetti quello che si chiede, di chiudere questa procedura, concerne decisioni che non sono riuscite a essere prese prima, quando la Lega era al Governo con Berlusconi. Da parte del Governatore della Lombardia si dice che le risorse saranno le stesse, ma i documenti ufficiali contraddicono quest'assunto. Cresce l'interesse nazionale sul punto, ci sono elementi di distrazione del dibattito (quota cento, porti chiusi e decreti sicurezza), ma in effetti l'obiettivo sotteso a quest'accordo tra le Regioni del nord e il Governo è quello di cambiare profondamente l'organizzazione del Paese, il funzionamento dei grandi servizi pubblici e di ridefinire i diritti dei cittadini in base al luogo di residenza questo il punto fondamentale. Il vero problema è questo, che il testo che Regione e Governo si apprestano a firmare il 15 febbraio, che si avvicina, non si conosce, non si conosce e il contenuto, nessuna discussione preventiva, il Parlamento potrà solo approvare o respingere a scatola chiusa questo testo senza poterlo modificare.

Credo che sia opportuna l'iniziativa del Governatore De Luca che chiede di sedere allo stesso tavolo delle Regioni interessate a quest'accordo. Soprattutto, è estremamente problematico e pericoloso che quest'accordo una volta prodotto non potrà essere modificato senza l'assenso delle Regioni coinvolte, blindato per sempre. È ovvio che se non c'è l'assenso delle Regioni che poi beneficiano di un riassetto e di una redistribuzione delle risorse favorevoli, non si potrà modificare il testo. Chi sta gestendo il tutto è la Ministra di Salvini per gli Affari Regionali, la Ministra Stefani, nel cui profilo campeggia il Leone di San Marco. Il 28 febbraio 2017 ricordo che ci fu una preintesa del Governo Gentiloni, un Sottosegretario bellunese, della *Südtiroler Volkspartei*, presentò un testo senza nessuna discussione preventiva.

Ricordiamo che quel Governo era un Governo che stava lì per gli affari correnti e la norma di quest'intesa all'articolo 4 disponeva che dopo un anno le risorse concesse alle Regioni saranno definite in base ai fabbisogni standard parametrati al gettito fiscale. La traduzione significa: più risorse ai cittadini delle tre Regioni (Emilia, Veneto e Lombardia), per finanziare, per esempio, la Scuola. Stessi soldi, ma solo per il primo anno, dopo il secondo anno cambierebbe tutto secondo quest'articolo 4, più soldi se il gettito fiscale è maggiore.

È questo il punto dirimente, per cui bisogna sedersi al tavolo e vedere cosa c'è in quest'accordo. Il gettito fiscale, questo è un altro punto abbastanza importante che sottopongo al dibattito di quest'aula, viene deciso da Commissioni paritetiche Stato Regioni, e non dal Parlamento, cioè tecnici nominati dal Ministro Stefani in contraddittorio, si fa per dire, con i tecnici nominati da Zaia o da Fontana. Il problema è che questa definizione del gettito fiscale aggrava ancora di più la posizione delle Regioni che poi debbono subire questo accordo.

E poi c'è un'enormità del campo, ci sono ben 23 materie: scuola, sanità, ambiente, beni culturali, infrastrutture.

Viene svalutata la posizione di Roma Capitale. Sono in difficoltà le funzioni delle amministrazioni centrali.

Per questo motivo io credo che sia quanto mai opportuna un'iniziativa della Regione Campania in questo senso, la necessità di mobilitare tutte le risorse possibili e tutti i coinvolgimenti possibili, sia sul piano politico che sul piano territoriale, per avere un testo di accordo che accolga i principi del federalismo inteso come sfida della competitività, ma nel rispetto dell'articolo 119 della Costituzione e di una distribuzione delle risorse che garantisca i diritti civili e sociali.

Il testo che abbiamo riformulato è questo:

"Premesso che:

In occasione dell'approvazione della Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza regionale per il triennio 2019-2021, è stata approvata dal Consiglio regionale, in data 27 dicembre

2018, una risoluzione sui temi dell'autonomia differenziata e dell'attuazione dell'articolo 116 della Costituzione, con una maggioranza ampia, comprensiva delle forze politiche di centrodestra, che evidenzia la necessità di piena tutela degli interessi dei cittadini della Campania;

Già in precedenza, nella seduta del 30 gennaio 2018, è stata approvata una mozione con la quale si rileva, tra l'altro, che l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, prevede che ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia possano essere attribuite alle Regioni con legge dello Stato, approvato dalle Camere a maggioranza assoluta dei componenti sulla base di un'intesa tra Stato e Regione interessata, su iniziativa della Regione medesima, sentiti gli enti locali, nel rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della Costituzione;

La Campania costituisce una realtà matura per sperimentare forme e condizioni particolari di autonomia e che l'ottenimento di spazi più ampi di intervento, come consentito dalla Costituzione, permetterebbe di rafforzare il ruolo nevralgico in ambito socio-economico, anche a beneficio dell'interesse della collettività nazionale;

L'obiettivo di ottenere una maggiore autonomia regionale rappresenta oggi la migliore soluzione anche per inserire corretti meccanismi di responsabilizzazione, trasparenza e partecipazione dei cittadini alla gestione della Cosa pubblica a beneficio dei cittadini campani;

La richiesta di competenze legislative e amministrative differenziate è finalizzata a realizzare forme di autonomie rafforzate in ambiti cruciali per lo sviluppo del territorio, il cui esito sia la valorizzazione delle vocazioni territoriali e delle capacità di governo che la Regione e il sistema delle autonomie possono esprimere, ma nel pieno rispetto dei valori dell'unità giuridica, economica e finanziaria della nazione, nella cornice dell'articolo 119 della Costituzione, alla base del quale vi è la necessaria corrispondenza tra funzioni e risorse per il loro esercizio;

Ai sensi dell'articolo 1, comma 571, della legge n. 147/2013 (Legge di stabilità 2014), il Governo ha assunto l'obbligo di attivarsi sulle iniziative regionali volte a raggiungere l'intesa di cui all'articolo 116, terzo comma, della Costituzione, in tempi certi e comunque entro sessanta giorni dalla richiesta dell'esercizio delle prerogative costituzionali;

Il Consiglio comunale ha sviluppato un ampio confronto volto ad individuare tutte le iniziative utili al fine di avviare il percorso volto al riconoscimento di ulteriori forme e condizioni di autonomia alla Regione Campania, ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Costituzione;

Il Presidente della Giunta – come detto prima – con nota del 4 gennaio 2019, ha chiesto al Presidente del Consiglio di essere audito dal Governo nazionale nell'ambito del procedimento instaurato dalle Regioni Veneto, Lombardia e Emilia-Romagna, finalizzato a forme e condizioni particolari di autonomia, al fine di evitare che vengano in qualche modo pregiudicate le ragioni di solidarietà sociale, perequazione, ridistribuzione e assicurazione del giusto mantenimento dei livelli essenziali di prestazioni a favore di tutti i cittadini;

La volontà del Governo nazionale di procedere a nuove forme di regionalismo differenziato deve essere prevista in un contesto di tutela delle realtà regionali del Mezzogiorno e quindi dei diritti dei cittadini delle Regioni del Sud d'Italia, in particolare di Campania, Molise, Basilicata, Puglia e Calabria, nel rispetto dei principi costituzionali ben richiamati dalla legge delega n. 42/2009 sul federalismo fiscale;

All'esito dell'ampio e approfondito dibattito tenutosi in occasione della seduta straordinaria monotematica del 15 gennaio 2019 e ripreso in data odierna, al quale hanno partecipato in maniera attiva Consiglieri di tutte le forze politiche di maggioranza e minoranza,

il Consiglio regionale afferma, in piena determinazione della Regione Campania di accettare la sfida di competitività derivante dall'attuazione dell'articolo 116, comma 3, della Costituzione nell'ottica di una più efficace ed efficiente erogazione dei servizi ai cittadini campani e cogliendo l'opportunità, in tal senso, offerte dal ricorso ai principi e ai criteri scientificamente validati e

sostenuti dei fabbisogni e dei costi standard, ritiene che la corretta e prioritaria applicazione dei fabbisogni e dei costi standard al fine dell'allocazione delle risorse tra i territori non possa prescindere dalla definizione puntuale dei livelli essenziali di prestazione concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio, come sancito dall'articolo 117, comma 2, lettera m) della Costituzione e dalla legge delega n. 42 del 2009, ad oggi ancora in larga parte disattesa; auspica che il percorso volto all'eventuale attribuzione di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia previste dall'articolo 116, comma 3, della Costituzione avvenga nel rigoroso e attento rispetto dei principi di cui all'articolo 119 della medesima Carta costituzionale, con particolare riferimento a quanto ivi previsto in materia di istituzione di un fondo perequativo senza vincoli di destinazione per i territori con minore capacità fiscale per abitante, garanzia del finanziamento integrale delle funzioni pubbliche attribuite ai comuni, alle province, alle città metropolitane e alle regioni, destinazione di risorse aggiuntive ed effettuazione di interventi speciali per promuovere lo sviluppo economico, la coesione, la solidarietà sociale e rimuovere gli squilibri economici e sociali; esprime preoccupazione che, alla luce dell'attuale contesto socioeconomico, il percorso già attivato da talune regioni del Nord possa tradursi in una cristallizzazione dell'inadeguatezza del sistema di finanziamento di talune funzioni fondamentali in determinate aree territoriali, rendendo, di fatto, impraticabile la via del regionalismo differenziato, in particolare (ma non solo) per le regioni del Mezzogiorno, con grave pregiudizio delle ragioni redistributive, solidaristiche e sociali previste dalla Carta costituzionale con l'effetto di rendere ancora più profondo il divario tra aree ricche e aree povere del paese fino al punto di ledere la coesione o, addirittura, la stessa unità nazionale e, pertanto, condivide e sostiene: 1) le iniziative della Giunta e dello stesso Consiglio Regionale volte a rappresentare ai tavoli interregionali e nei momenti di confronto con il Governo nazionale le problematiche richiamate in premessa affinché l'attuazione del regionalismo differenziato sia gestito con equilibrio ed equità perché i principi ispiratori del federalismo, volti alla piena applicazione del principio di sussidiarietà e, dunque, al miglioramento dell'efficienza amministrativa non possano prescindere nella loro attuazione concreta dalla salvaguardia della necessaria capacità di redistribuzione del reddito che possa consentire l'esercizio dei diritti fondamentali di tutti i cittadini italiani, quali la salute e l'istruzione, consentendo, inoltre, iniziative concrete finalizzate all'effettivo sviluppo economico delle aree oggi a più basso reddito, puntando su nuovi investimenti e sulla creazione di occasioni di lavoro e non solo su misure assistenziali, garantendo il pieno rispetto delle percentuali di attribuzione sugli investimenti infrastrutturali; 2) l'impegno della Giunta Regionale a sollecitare il Governo ad audire la Regione Campania in via preventiva e, comunque, in tempo utile prima della conclusione del procedimento promosso da altre regioni ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione; 3) promozione nelle sedute tematiche di un ampio confronto e coinvolgimento delle forze politiche delle parti sociali del mondo culturale, scientifico e associativo, anche in raccordo con le altre regioni del Mezzogiorno; 4) impegno della Giunta e del Consiglio Regionale a promuovere un'autonomia ripartita ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione perché la Campania, nel rispetto del principio di solidarietà nazionale, sancito dall'articolo 119 della Costituzione, proponga un'apposita intesa con il Governo Nazionale volta a garantire ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia ai sensi dell'articolo 116 della Costituzione; 5) impegno della Giunta e dello stesso Consiglio Regionale a individuare, anche in esito allo sviluppo del confronto di cui al presente punto 3, le specifiche materie per le quali sarà promossa l'intesa con il Governo nazionale nell'ambito di quelle previste dall'articolo 116 della Costituzione; 6) l'azione della Giunta e del Consiglio Regionale volta a tutelare, nelle more della definizione dell'intesa di cui all'articolo 116 della Costituzione, presso il Governo e il Parlamento gli interessi della Campania e dei suoi cittadini in tutte le sedi, politiche e giurisdizionali, anche mediante

l'impugnazione degli atti amministrativi e normativi adottati e in via di adozione in materia di autonomia regionale che siano in contrasto con i suddetti legittimi interessi.

7, e ultimo punto: la richiesta al Governo nazionale, sempre nelle more della definizione dell'intesa di cui all'articolo 116 della Costituzione, di non assumere azioni volte alla riduzione delle risorse già assegnate alla Regione Campania in attuazione di norme statali e atti di programmazione pluriennale, a partire dal ripristino delle assegnazioni delle risorse già sottratte dalla legge nazionale di bilancio per il 2019, tra l'altro risorse destinate alla materia ambientale e quota parte del fondo nazionale per lo sviluppo e la coesione FSC 2014/2020.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE (D'Amelio): Prego, consigliera Ciarambino. Poi c'è il Consigliere Cesaro.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Intervengo sull'ordine dei lavori, non nel merito. Vorremmo che ci chiariste qual è il procedimento che stiamo seguendo, dacché ci sono due distinti atti, peraltro di tipologie diverse (un ordine del giorno e una mozione depositati), con un preciso posto nell'ordine del giorno del Consiglio. Ricordo a me stessa che le mozioni si possono emendare con emendamenti depositati entro un'ora dall'inizio del Consiglio. C'è il precedente della consigliera Ciaramella, che aveva presentato una mozione, dove andava contro una deliberazione del Direttore Generale dell'ASL Napoli 2 Nord, e, accortasi del problema, voleva provare a emendarla in aula e glielo impediste dicendo che l'emendamento andava depositato un'ora prima. Fateci capire se il Regolamento esiste e si applica o, così come è successo per l'inserimento del tutto irrituale, su cui abbiamo chiesto pure chiarimenti per iscritto, di un ordine del giorno al punto 4, quando la dottoressa Fabbrocini, che annuisce, ci ha sempre detto che gli ordini del giorno non vengono neanche inseriti all'interno dell'ordine generale del Consiglio, ma vengono richiamati al termine della discussione. Se pensate di gestire quest'aula come casa vostra, ove, a seconda del gruppo politico e dell'argomento, si piegano le regole a vantaggio dell'uno e dell'altro, sappiate che non ve lo consentiamo. Chiariamo definitivamente questa questione, visto che vi abbiamo fatto anche una richiesta scritta, a cui oggi si aggiunge un ulteriore elemento di incongruità, dacché – lo ripeto – ci sono precedenti dove avete detto che gli emendamenti alle mozioni andavano presentati, così come gli emendamenti alle leggi, un'ora prima del Consiglio. Oggi sentiamo che addirittura c'è un nuovo provvedimento, frutto di una fusione. Che cosa stiamo votando? I provvedimenti sono due, e sono patate e carciofi, che non possono essere messi insieme, visto che parliamo di un ordine del giorno e di una mozione.

PRESIDENTE (D'Amelio): A me piacerebbe che lasciassero anche al Presidente e agli uffici il compito che è del Presidente e degli uffici. Mi piace accettare e ascoltare tutto, ma mi piacerebbe che chi parla non si senta Presidente del Consiglio, dirigente, opposizione e maggioranza. Detto questo, siccome io credo che vanno applicate rigorosamente, la Conferenza dei Capigruppo abbiamo sempre detto che era sovrana. Nel passato Consiglio non feci approvare e dissi che si andava all'approvazione dell'ordine del giorno. La Conferenza dei Capigruppo ha deciso di metterlo all'ordine del giorno dopo la legge che mi fu chiesta "Disposizioni a promuovere e a tutelare il randagismo". La Conferenza dei Capigruppo è sovrana, anche nello scrivere ordine del giorno. Detto questo, questa non è una mozione, ma un ordine del giorno, riformulato in Aula, come ha declinato puntualmente, ed è stato registrato, il Consigliere Picarone, con un apporto del Centrodestra. Si vota questo ordine del giorno.

Dopodiché c'è una mozione. Se ritengono di tenerla in piedi, si vota anche quella, altrimenti si ritira perché sta nella disponibilità di chi l'ha presentata mantenerla o ritirarla.

La parola al Consigliere Cesaro.

CESARO (Forza Italia): Presidente, evitiamo la solita caciara che come al solito qualcuno spera di far succedere oggi, così domani sui giornali non si parlerà di regionalismo, ma si parlerà di confusione. Evitiamo. Faccio una cronistoria di quanto oggi arriva in aula. Ad un Consiglio regionale di circa un mesetto fa sollevai il problema di iniziare a discutere, con forte ritardo, di questa questione del regionalismo differenziato, chiedendo un monotematico. Devo dire che la richiesta di una seduta monotematica mi è stata firmata da tutti i Consiglieri, di centrodestra e di centrosinistra, tranne un solo Gruppo politico, che sapete bene chi è. Abbiamo discusso sul monotematico, abbiamo detto la nostra e oggi su queste due mozioni che arrivano in aula, due mozione o una mozione e un ordine del giorno, facciamo una sintesi in cui ringraziamo Picarone che ha seguito attentamente tutte quelle che erano le nostre esigenze e lo ringraziamo perché da quel documento che è una fusione dei vari Gruppi politici di quest'aula, ci sono state tolte cose su cui non eravamo d'accordo. Come ogni cosa c'è stato un lavoro e una trattativa per far sì che si voti un documento condiviso. Come al solito, e come l'ultima volta, faccio un appello al Movimento 5 Stelle di votare anche loro questo documento perché non è un documento contro qualcuno, è un documento a difesa della Campania, a difesa dei cittadini e a difesa del sud. Mi auguro che davvero ci sia il vostro voto a favore di questo documento e, tra l'altro, mi risulta che tanti altri Consigli regionali hanno votato all'unanimità il documento, la Calabria, la Lombardia e non ricordo quali altri. Non so se in queste Regioni ci sono Consiglieri regionali o meno del Movimento 5 Stelle, ma a prescindere tutti hanno votato il documento. Oggi la cosa importante è spogliarci dalle vesti dei nostri partiti, e anche dei volti, e votare un qualcosa che oggettivamente e politicamente è ragionevole perché andiamo a difendere i diritti dei cittadini, quindi il nostro e dei nostri cittadini, al di là di tutti i Partiti.

Non mi voglio dilungare. È stato fatto un lavoro che apprezzo e ringrazio il Presidente Picarone che ha lavorato con noi, ringrazio la Giunta e il Presidente De Luca perché per trovare la sintesi non è stato semplice perché abbiamo vedute diverse politicamente parlando e forse anche amministrativamente, però quando si tratta di tutelare i cittadini ci dobbiamo essere tutti, al di là di ogni Partito. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha richiesto di parlare la consigliera Ciarambino, prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Sempre sull'ordine dei lavori. Non ritrovo in nessuna previsione regolamentare quanto lei ha affermato. Peraltro la mia non era certamente presunzione, ho richiamato quelli che erano i precedenti, oltre che il Regolamento che non è un testo di scienza, dovrebbe essere alla conoscenza oltre che del Presidente del Consiglio in primis, di tutti i Consiglieri regionali. Oggi apprendo che un ordine del giorno si può riformulare oralmente in aula senza aver presentato nessun emendamento anzitempo e senza neanche che vi sia l'unanimità del Consiglio a che questo avvenga. Deposito un atto, poi vengo in aula, lo stravolgo completamente perché ho cambiato idea e va bene così. Vorrei una risposta ufficiale a questo in modo che tutti noi lo sappiamo, visto che questa Regola poi varrà per tutti, ci regoliamo di conseguenza. Vorrei una risposta ufficiale e formale atteso che nel Regolamento non c'è nulla di simile e per similitudine credo ci si debba riferire agli emendamenti e alle proposte di legge com'è accaduto nel caso delle mozioni.

Se l'ordine del giorno è un atto ontologicamente diverso da una mozione e quello che vale per una mozione e per una legge non vale per un ordine del giorno ditecelo, e ci regoliamo di conseguenza. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): Gli uffici mi dicono che è prassi, anzi, anche da un solo Consigliere l'ordine del giorno spesso è stato riformulato in aula – c'è agli atti, verifichiamo – sulle considerazioni degli altri Consiglieri.

Prego, la parola al Consigliere Passariello e poi al Consigliere De Pascale.

PASSARIELLO (Fratelli d'Italia-Alleanza Nazionale): Presidente, solo per annunciare che siamo anche noi favorevoli. Vedo che il collega Picarone già lo sta facendo, ma volevo chiedere di sottoscriverlo personalmente e dare la possibilità ai Consiglieri che vogliono farlo di poterlo sottoscrivere in originale. Grazie.

PRESIDENTE (D'Amelio): La parola al Consigliere De Pascale, prego.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Grazie, Presidente. Io volevo rappresentare che qua ci troviamo di fronte a un colpo di mano da parte delle Regioni del Nord nei confronti delle Regioni del Sud d'Italia e se continuiamo a perdere tempo, perdiamo delle occasioni di rappresentare le nostre ragioni. Si è disconosciuto il fatto che nella Costituzione, mentre è stato richiamato l'articolo 116, l'articolo 117 prevede che devono essere definiti i livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale e noi, con la distrazione di migliaia di amministratori, stiamo consentendo a delle forze politiche del Nord di effettuare questo colpo di mano nei confronti e a discapito delle Regioni del Sud. È chiaro che ogni giorno che passa maturano sempre di più i tempi affinché questo accada.

Voglio solo dire che una nazione è tale se permette ai suoi cittadini di cambiare le condizioni sfavorevoli in cui sono nati e vissuti. Non è più una nazione democratica quella che rende imm modificabili tali condizioni di partenza. Per questi motivi l'autonomia differenziata si qualificata come un razzismo territoriale nell'accesso ai servizi, di cui tutti allo stesso modo e nel tempo devono godere, e così è previsto dalla Costituzione. Per cui è nato un antimeridionalismo di fondo che si è alimentato di essa nel corso del tempo e permane coerente a quell'indirizzo. Misteri d'Italia: si disprezzava il nome di "Italiano", oggi si identifica nello slogan "Prima gli Italiani", che poi, ogni territorio da essi controllato e governato, diventa "Prima i Veneti" e "Prima i Lombardi" e così via. Come si concilia "Prima gli Italiani" con "Prima i Veneti e Lombardi"? I meridionali sono al momento quelli che vengono dopo, per cui dobbiamo partire subito.

È importante l'unanimità di approvazione di questa mozione perché chi disconosce questo problema, che è frutto di una negoziazione a livello governativo che ci fa del male, significa che disconosce i diritti degli Italiani e particolare i diritti di coloro che abitano delle Regioni del Sud d'Italia. Quindi approviamo velocemente e convintamente questa mozione e chiediamo al governo regionale di sedere al tavolo di negoziazione con il Governo nazionale e che tutte le trattative siano fatte a porte aperte.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto la parola il Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Giusto perché voglio fare una precisazione. Io ero in Conferenza dei Capigruppo ed è stato richiamato questo ordine del giorno, ma non è stato assolutamente posizionato in nessun punto all'ordine del giorno, quindi la scelta di metterlo al quarto punto è una

scelta del Presidente del Consiglio – questo giusto per renderlo chiaro a tutti – vanificando una prassi consolidata per cui gli ordini del giorno, che non sono mozioni, si discutono a fine seduta di Consiglio regionale. Si è sempre detto questo e oggi per la prima volta un ordine del giorno si discute prima di una proposta di legge – che è al punto 1 – si inserisce l'ordine del giorno, si discute prima delle mozioni, non essendo l'ordine del giorno un atto equiparato alle mozioni.

Inoltre ci tengo a precisare che la riformulazione dell'ordine del giorno consiste in un nuovo atto, pertanto, ai sensi della prassi fondata sui regolamenti, un nuovo atto ordine del giorno, per essere votato in quest'Aula, o è stato richiamato in Conferenza dei Capigruppo, e questo è un atto nuovo, o viene firmato da tutti i Capigruppo. Premesso che noi non lo firmiamo questo ordine del giorno, con il nostro Capogruppo, è chiaro che stiamo forzando le prassi e i regolamenti, visto che prima si è parlato di prassi. Prendiamo atto che è oggi la Presidente del Consiglio ha avallato una prassi sui generis fuori da ogni prassi precedente, unica, tanto per far discutere di questo argomento, aggirando argomenti più importanti e condivisi come quello in precedenza già detto. Ne prendiamo atto. Questa è la serietà che la maggioranza ha avuto rispetto a una Conferenza dei Capigruppo che ha detto tutt'altro, non ha parlato di ponti, ha richiamato che l'ordine del giorno dovesse essere discusso alla fine, giusto per fare un po' di precisazioni.

PRESIDENTE (D'Amelio): Poiché ci sono le registrazioni, le faremo avere al Capogruppo dei 5 Stelle.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Noi abbiamo chiesto la stenografia puntuale e la Presidente del Consiglio ha detto di "No, va bene il verbale..."

PRESIDENTE (D'Amelio): C'è l'autonomia del Presidente di fare l'ordine del giorno, come sapete, però in quell'occasione, poiché proprio il consigliere Cirillo aveva chiesto la legge, io ho detto che al secondo punto, in accordo con i Capigruppo, va l'ordine del giorno, comunque è agli atti. Prego.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie, Presidente. Siamo alla seconda puntata di una farsa alla quale assistiamo veramente attoniti, un argomento così importante e cruciale strumentalizzato ai beceri fini elettorali da parte di chi in quest'aula è l'artefice (mi riferisco tanto a chi siede alla mia destra quanto alla mia sinistra)

(Intervento fuori microfono)

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): E' un "de ja vu", è vero, Presidente. Da chi è l'artefice dell'inserimento in Costituzione di questa previsione e della sua attuazione.

L'altra volta vi ho già fatto l'exkursus storico dal 2001, da Giuliano Amato, passando poi per i governi di Centrodestra e arrivando al Governo Letta, senza considerare il Governo Gentiloni che era arrivato, addirittura, a sottoscrivere i tre accordi con le regioni e quei pre accordi erano vergognosi e nessuno di voi ha detto una parola. Oggi, all'improvviso, visto che vi avviate sul viale del tramonto, siete diventati strenui difensori delle ragioni meridionali laddove, invece, nel vostro Governo regionale state affossando la nostra Regione e l'avete portata agli ultimi posti di tutte le classifiche nazionali ed europee, quindi noi dovremmo prestare il fianco e supportare questa vostra commovente difesa delle ragioni del Sud laddove i carnefici e gli aguzzini si fanno agnelli e chiedono che le ragioni del Sud siano ascoltate.

Io vorrei veramente rammentarvi quali sono le situazioni in cui ci avete ridotto e vorrei anche che in maggioranza faceste il punto della situazione e vi accordasse tra di voi, perché mentre il Consigliere De Pascale chiama il regionalismo differenziato istituzionalizzato, alla richiesta di maggiore autonomia anche per la Regione Campania. È razzismo o la volete?

Mi viene da sorridere rispetto a questa richiesta, che è veramente l'ennesimo schiaffo in faccia ai cittadini di una Regione. Penso che prenderebbero a pernacchie questa richiesta laddove siamo espropriati persino delle funzioni fondamentali e vogliamo andare a fare la sceneggiata di chi vuole chiedere funzioni aggiuntive. Non parliamo della sanità che commissariata dal 2009, andate a leggersi il Rapporto Pendolaria di Legambiente sulla disastrosa situazione dei trasporti che è peggiorata sotto questo Governo, ma abbiamo aumentato i biglietti del 48 per cento, senza contare il tema dei fondi europei dove siamo perfettamente in linea con il Governo Caldoro, buttiamo miliardi di euro per fare le fontane (il Presidente De Luca è un esperto in questo settore) e vogliamo chiedere autonomia aggiuntiva o diciamo che ci preoccupiamo perché il Sud perderà delle risorse.

Io ieri sono stata in visita con il Ministro della Salute al vecchio Pellegrini. Lo dico al nostro Commissario alla Sanità (mi auguro ancora per poco), lì c'è un radiografo vecchio di vent'anni che non è stato sostituito ed è fuori uso. Ebbene, un nuovo radiografo digitale da installare è stato comprato da tre anni e voi vorreste gestire l'autonomia della Regione Campania. In mano a voi dobbiamo mettere una maggiore autonomia? Voi ve ne dovete andare a casa, perché a casa vi hanno già mandato i cittadini il 4 marzo e vi ci manderanno definitivamente nel 2020.

Solo con le frittiture di pesce potete sperare di racimolare ancora qualche voto. Mi auguro che, finché ci sarete voi al Governo, mai e poi mai ci si possa sognare di mettervi in mano altre funzioni da gestire, perché quelle ordinarie le gestite malissimo e in parte ve le siete fatte anche scippare per colpa della vostra pessima gestione.

Io dico una cosa per rassicurare i cittadini che ci ascoltano. Questo procedimento del regionalismo differenziato è stato voluto dal Centrodestra e dal Centrosinistra, è presente in Costituzione. Quelli che oggi si battono il petto sono stati Ministri e Sottosegretari dei Governi che hanno introdotto queste misure e non hanno fatto nulla di quello che dicono di voler fare oggi in quest'Aula. La sola ragione è una vergognosa e becera propaganda elettorale buttando fumo negli occhi nei cittadini. La verità è che noi non potremmo mai sottoscrivere vostri atti perché sono degli atti ipocriti. Intanto noi ci stiamo già attivando a tutti i livelli istituzionali e col nostro Governo perché l'autonomia, che voi avete messo in Costituzione, venga attuata nella maniera più equa possibile e senza nessuna penalizzazione per le nostre regioni, perché già sono inguaiate per come le avete ridotte voi, quindi ci mancherebbe se si sottraggono altre risorse. I cittadini devono stare tranquilli; la garanzia dell'equità nell'attuazione del regionalismo differenziato è il Movimento 5 Stelle al governo di questo Paese.

PRESIDENTE (D'Amelio): Mettiamo il documento in votazione.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Astenuto il Movimento 5 Stelle.

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al punto n. 5. Prego Consiglieria Ciarambino.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Grazie Presidente. Noi abbiamo trasmesso nei giorni scorsi una nota all'indirizzo del Presidente del Consiglio.

(Brusio in Aula)

PRESIDENTE (D'Amelio): Per piacere, un po' di silenzio. Accomodatevi, Consiglieri. Per piacere, non si sente niente.

CIARAMBINO (Movimento 5 Stelle): Presidente, abbiamo richiamato la procedura d'urgenza ai sensi degli articoli 57, comma 4, e 60 del Regolamento, sottoponendovi una richiesta che crediamo sia nell'interesse generale della Regione, e che ci auguriamo non sia sfuggita. Proprio perché potrebbe essere sfuggita, e parliamo di miliardi di euro che andrebbero recuperati, vogliamo porla all'attenzione di questo Consiglio.

In particolare noi chiediamo l'attivazione da parte della Regione delle procedure per la richiesta di risarcimento danni con riguardo ai farmaci Avastin e Lucentis, perché c'è stata una sentenza del TAR Lazio, e si attende la sentenza del Consiglio di Stato, ma intanto anche la Corte europea si è già espressa, quindi riteniamo che la sentenza del Consiglio di Stato confermerà quanto sancito dal TAR Lazio, ovvero che c'è stata una lesione del principio di concorrenza di queste due aziende che hanno fatto cartello e che hanno puntato su un farmaco che costa 900 euro in luogo di un farmaco omologo che costa 40 euro.

Il danno ammonta a 1,2 miliardi, ed è un danno che riguarda soprattutto le regioni, perché si tratta delle spese farmaceutiche sostenute dalla Regione. Noi volevamo sottoporre questo atto alla votazione del Consiglio, dove esemplifichiamo questa situazione, questa circostanza, chiedendo alla Regione di accertare se sono state intraprese le attività per interrompere il termine della prescrizione, che scade il 27 febbraio, e procedere al recupero delle somme a titolo di risarcimento danni. Si configura un danno erariale.

PRESIDENTE (D'Amelio): Ha chiesto di inserire un nuovo punto. Questo va al voto dell'aula. Se l'aula vuole che si discute vota a favore, se l'aula vuole che non si discute in questa sede vota contro. Non entro nel merito, la Consiglieria ha avanzato questa proposta, chi è a favore dell'approvazione dell'ordine del giorno della discussione voti a favore, chi è contrario voti contro. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio non approva

PRESIDENTE (D'Amelio): Speriamo di fare un Consiglio prima del 27 e di metterlo all'ordine del giorno.

ESAME DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 904 DEL 28 DICEMBRE 2018 “APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE CAMPANIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2016” REG. GEN. 803/II

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al quinto punto dell'ordine del giorno relativo alla deliberazione della Giunta regionale n. 904 del 28 dicembre 2018 concernente: “Approvazione schema di Bilancio consolidato della Regione Campania per l'Esercizio finanziario 2016”.

In data 28 gennaio 2019 è pervenuto il parere favorevole all'adozione dell'atto da parte del collegio dei revisori dei conti. La II Commissione consiliare permanente in data 16 gennaio 2019 ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'aula. Prima di passare la parola al consigliere Picarone ho il dovere, come Presidente del Consiglio, di ringraziare anche

per l'altro punto il collegio dei revisori dei conti ai quali ho chiesto anche una procedura di urgenza sui due Consolidati, questo è il 2016, ma subito dopo c'è il 2017, perché rispetto ai gravi problemi che avevamo avuto per il personale dei Gruppi e delle Commissioni, ci risolve un problema. Un ringraziamento anche all'assessore Cinque che ha ritardato di qualche giorno, ma ha mantenuto gli impegni, e a tutti quelli che hanno lavorato in questa direzione.

La parola al Consigliere Picarone, prego.

PICARONE (PD): La Commissione ha approvato l'atto. Se siete d'accordo, essendo già depositato, lo diamo per letto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Perfetto. Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

**ESAME DELLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N. 11 DEL 15 GENNAIO 2019
“APPROVAZIONE SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO DELLA REGIONE CAMPANIA
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2017” REG. GEN. 807/II**

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo al sesto punto all'ordine del giorno relativo alla deliberazione di Giunta regionale n. 11 del 15 gennaio 2019 concernente: “Approvazione schema di Bilancio consolidato della Regione Campania per l'Esercizio finanziario 2017”.

In data odierna è pervenuto il parere favorevole all'adozione dell'atto da parte del collegio dei revisori dei conti. La II Commissione consiliare permanente, in data 31 gennaio 2019, ha esaminato il provvedimento ed ha deciso di riferire favorevolmente all'Aula.

Concedo la parola al Presidente della II Commissione.

PICARONE (PD): Lo diamo per letto.

PRESIDENTE (D'Amelio): Perfetto. Pongo in votazione per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

**ESAME DEL DISEGNO DI LEGGE “RICONOSCIMENTO DI DEBITO FUORI BILANCIO AI
SENSI DELL'ARTICOLO 73, COMMA 1, LETTERA A) DEL DECRETO LEGISLATIVO 23
GIUGNO 2011, N. 118 COME MODIFICATO DAL DECRETO LEGISLATIVO 10 AGOSTO
2014, N. 126”. DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE DEL 29 NOVEMBRE 2018, N. 807
REG. GEN. 629**

PRESIDENTE (D'Amelio): Passiamo all'esame del punto 7 relativo al disegno di legge: “Riconoscimento di debito fuori Bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014 n. 126”. Delibera di giunta regionale del 29 novembre 2018 n. 807. Importo complessivo di euro 633,60. Comunico che la II Commissione consiliare permanente, riunitasi nella Seduta del 31 gennaio 2019, ha esaminato il testo ed ha espresso parere favorevole. Relatore in aula è stato designato il Presidente della Commissione Bilancio, Franco Picarone, cui concedo la parola.

PICARONE (PD): Diamo per letto anche questo, come abbiamo fatto prima.

PRESIDENTE (D'Amelio): Perfetto. Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 2.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'articolo 3.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Pongo in votazione per alzata di mano l'allegato.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Adesso si deve votare con il voto elettronico. Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.

Dichiaro aperta la votazione.

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	41
Votanti	41
Favorevoli	28
Contrari	11
Astenuti	2

Il Consiglio approva a maggioranza.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Consiglio autorizza, ai sensi dell'articolo 108, comma 1, del Regolamento interno, il Presidente a procedere al coordinamento formale del testo approvato.

Non essendovi obiezioni così resta stabilito.

PRESIDENTE (D'Amelio): Il Vicepresidente Casillo è pregato di venire a presiedere il Consiglio.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE TOMMASO CASILLO

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo al punto 3 dell'ordine del giorno.

ESAME DEL TESTO UNIFICATO “DISPOSIZIONI VOLTE A PROMUOVERE E A TUTELARE IL RISPETTO E IL BENESSERE DEGLI ANIMALI D’AFFEZIONE E PREVENIRE IL RANDAGISMO” - REG. GEN. 384/389/390

PRESIDENTE (Casillo T.): Il provvedimento è stato incardinato nella seduta del 21 dicembre 2018 e fu deciso di rinviarne la trattazione al prossimo Consiglio utile. Relatori in aula sono stati designati per la maggioranza il Consigliere De Pascale e per la minoranza il Consigliere Cirillo. Prego, Consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Grazie, Presidente. Prima di passare all'esame del testo, voglio ringraziare sicuramente il Presidente della V Commissione Stefano Graziano per la sensibilità dimostrata sul tema, che ho sempre ritenuto molto importante. Ringrazio tutti i componenti della V Commissione, i componenti della sottocommissione che ho avuto il piacere e l'onore di presiedere, compresi i Gruppi, i rappresentanti dei Gruppi di minoranza per la loro fattiva collaborazione. Ringrazio anche i rappresentanti degli organi di prevenzione di sanità pubblica del Servizio veterinario, il particolare il dottor Sarnella, la dottoressa Pompamea direttrice dell'Ospedale veterinario dell'A.S.L. n. 1. Mi corre anche l'obbligo di ringraziare la dottoressa Franzese e il dott. Fedele Moccia della V Commissione consiliare per l'elevato spirito di servizio dimostrato nel corso dei lavori.

Il testo legislativo che viene oggi all'esame dell'Assemblea regionale, avente per oggetto: "Disposizioni volte a promuovere e a tutelare il rispetto e il benessere degli animali d'affezione e a prevenire il randagismo", è una norma dovuta e quanto mai di attualità. Su un tema così sentito e attuale non si poteva più attendere ed è stato necessario procedere con impegno e determinazione per ridefinire le necessarie azioni volte alla tutela e al rispetto dei diritti degli animali.

È emersa la necessità impellente di intervenire sulla legge regionale n. 24 novembre 2001, n. 16, per recepire le prescrizioni di carattere internazionale, comunitario e nazionale, per meglio definire le attività e le azioni in tema di tutela degli animali e per adeguare principi e disposizioni alle norme intervenute successivamente all'emanazione della legge stessa.

La presente norma favorisce sul territorio regionale una corretta convivenza tra le persone e gli animali d'affezione; favorisce il rispetto e il riconoscimento dei diritti degli animali...

PRESIDENTE (Casillo T.): Colleghi Consiglieri, per cortesia!

DE PASCALE (De Luca Presidente): Le riunioni potete farle fuori per favore.

I temi prioritari sono molteplici, di seguito quelli che rivestono particolare rilevanza innovativa: la Regione, con regolamento da adottare entro 120 giorni, dovrà stabilire criteri e modalità per la conduzione degli animali d'affezione nonché per gli accessi a strutture ospedaliere, nei luoghi aperti al pubblico, sui mezzi di trasporto e sulle spiagge, i requisiti strutturali e gestionali dei canili, la realizzazione e gestione dei cimiteri per gli animali di affezione, l'apertura e gestione delle attività di commercio, stabilire i requisiti minimi da rispettare nella redazione dei capitoli tecnici per il servizio di ricovero e degenza dei cani vaganti, nonché il tariffario regionale per la custodia degli animali di affezione, la disciplina del pronto soccorso e i criteri per la valutazione del rischio dei cani aggressivi mordaci. A livello regionale, inoltre, sono state aggiornate le funzioni della Banca Dati regionali Anagrafe degli animali di affezione e, in particolare, si prevede che il cane

debba essere iscritto alla banca entro quindici giorni dall'inizio del possesso ed entro trenta giorni dalla nascita. L'applicazione del microchip presso le strutture delle ASL è gratuita, fatta eccezione per gli allevatori e proprietari dei cani a scopo di commercio all'ingrosso e al dettaglio che sono tenuti al pagamento delle tariffe stabilite dal tariffario regionale. È definita la possibilità di poter implementare la Banca Dati anche da parte dei veterinari liberi professionisti. È istituito sul portale online della Banca Dati Anagrafe canina la piattaforma informatica per favorire le adozioni dei cani randagi ricoverati nei canili, nonché i cani di proprietà.

Di rilevante introduzione è il monitoraggio dei costi sostenuti dai soggetti pubblici coinvolti nella gestione del fenomeno del randagismo effettuato dal Centro Regionale di riferimento per l'igiene urbana e veterinaria (CRIUV) e trasmesso alla Giunta regionale. Ai comuni compete il mantenimento dei cani randagi, che, se non gestiti dal Comune, sono affidati in gestione mediante una procedura a evidenza pubblica, tenendoli in rapporto della qualità e dei costi. È, inoltre, esplicitata la possibilità per i comuni di convenzionarsi con i canili privati.

È resa obbligatoria l'apertura al pubblico dei canili per sei giorni settimanali per un minimo di cinque ore giornaliere per favorire le adozioni, infatti il criterio di questa norma è favorire il più possibile gli affidamenti e le adozioni e permettere agli animali di permanere in minor tempo possibile presso i canili. I titolari dei canili convenzionati con i comuni devono dimostrare, documentare nonché comprovare di realizzare iniziative finalizzate a incentivare le adozioni. Gli stessi comuni provvedono a promuovere, in collaborazione con le associazioni animaliste, campagne di sensibilizzazione per incentivare le adozioni degli animali.

È posto in capo ai Comuni, di concerto con i servizi veterinari, l'attività di programmazione delle attività di cattura e sterilizzazione dei cani vacanti. È inoltre sancito l'obbligo per i comuni di dotare i locali comandi di polizia municipale di almeno un lettore di microchip.

In tale quadro compete ai comuni la promozione di campagne di censimento dei cani e dei gatti di proprietà al fine di rendere capillare l'iscrizione all'Anagrafe canina e felina e combattere, di conseguenza, l'abbandono nonché la promozione di campagne di sensibilizzazione per incentivare le adozioni. È inserita la possibilità per i comuni, singoli e associati, di dedicare apposite aree di verde pubblico recintate e attrezzate riservate ai cani. I servizi veterinari e le ASL sono le autorità competenti all'esecuzione dei controlli ufficiali per le verifiche della corretta applicazione della legge. Le ASL effettuano le obbligatorie e preliminari attività sanitarie sui cani catturati, che sono identificati con il microchip e obbligatoriamente sterilizzati prima di essere inseriti in programmi di adozione o, in alternativa, essere inseriti sul territorio di cattura, riconoscendo al cane il diritto di essere un animale libero, sempre che sia accertata la non pericolosità per gli uomini, gli animali e le cose, pertanto il ricovero presso i canili con aggravio, quindi, sulle economie comunali sarà riservato solo ai cani per i quali sono falliti tutti i preliminari percorsi alternativi posti in essere dalle ASL. Contrariamente al passato in cui i cani erano avviati dai comuni direttamente ai canili senza filtro sanitario, adesso gli animali sono avviati per le necessarie cure ai servizi sanitari delle ASL e poi, successivamente, dopo i trattamenti di primo e secondo livello, ai canili.

Di particolare innovazione è la suddivisione delle attività sanitarie in primo e secondo livello. Le operazioni sanitarie complesse si effettuano presso le strutture centralizzate della Regione, mentre ciascuna ASL erogherà delle attività sanitarie di primo livello. È stata resa obbligatoria la verifica di eventuali microchip sull'animale di affezione trovato deceduto su pubblica via, nonché l'accertamento delle cause di morte, anche per l'implementazione del Registro Tumori animali.

Rilevante è l'istituzione presso il Centro di riferimento regionale, CRIUV, del numero verde regionale per segnalare la presenza di cani e di gatti vaganti feriti e l'attività di soccorso degli stessi.

È istituito anche registro di riferimento regionale, registro tumori animali, per il quale risulta obbligatoria la registrazione di tutti i tumori diagnosticati *in vitam* e *post mortem* negli animali da affezione sia da parte dei medici veterinari liberi professionisti che da parte del servizio veterinario delle ASL. Viene sancito l'obbligo dell'interscambio dei dati rilevati con registro tumori degli umani ai fini di rilevare dei dati significativi.

È istituita anche la figura del Garante regionale dei diritti degli animali, nominato con procedura di evidenza pubblica, con mandato quinquennale, espletato a titolo gratuito e avente la funzione di vigilanza *super partes* dell'applicazione su tutto il territorio regionale della Dichiarazione Universale dei Diritti degli Animali, nonché della normativa europea, nazionale, regionale e locale. Questi, in sostanza, sono gli elementi più rilevanti. L'articolo 1 definisce le finalità della proposta di legge, l'articolo 2 la definizione, negli articoli 3, 4 e 5 le competenze delle regioni, comuni e delle ASL, e anche dei proprietari degli animali, abbiamo poi la descrizione delle funzioni della banca dati all'articolo 6, l'istituzione del registro tumori degli animali e l'istituzione della Commissione per i diritti degli animali da affezione.

Vi sono specificate anche le norme comportamentali, le responsabilità e i doveri dei proprietari o detentori di animali da affezione e le misure di protezione degli animali e tutela della pubblica incolumità.

L'articolo 11 definisce i requisiti tecnico-strutturali dei canili municipali, l'articolo 12 le procedure da avviare in casi di ritrovamenti di cani, a seconda che il proprietario sia o meno rintracciabile, viene poi definita la norma per la disciplina dei cani liberi accuditi, la norma per la protezione dei gatti in libertà, la disciplina per l'accesso dei cani alle spiagge, imponendo la prescrizione per i comuni concessionari delle spiagge di riservare un tratto di spiaggia per consentire l'accesso ai cani, le norme per il trasporto degli animali, la disciplina e l'attivazione delle strutture destinate al ricovero, all'allevamento, al commercio, alla tolettatura e all'addestramento dei cani da affezione. Viene istituito anche l'albo regionale delle associazioni e all'articolo 21 vengono specificate le funzioni delle guardie zoofile volontarie.

Viene disciplinato anche l'indennizzo delle perdite zootecniche, cioè perdite di bestiame dovute all'azione degli animali randagi o inselvaticiti, la disciplina dei contributi della Regione agli Enti locali, alle ASL e alle associazioni, e il funzionamento del numero verde regionale.

Viene disciplinata la figura del Garante regionale dei diritti degli animali, sono state aggiornate le sanzioni ed è definito che i relativi importi sono destinati al miglioramento dell'efficienza dei controlli ufficiali previsti dalla legge. C'è una clausola valutativa e definita l'abrogazione della legge regionale n. 16 del novembre 2001. Si conclude con la copertura finanziaria.

Signori, colleghi, Presidente, possiamo dire che con questa nuova norma la Regione Campania fa un salto avanti nel campo dei diritti degli animali e da oggi, se questa norma viene approvata, la Regione Campania è più amica degli animali. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Questo testo arriva dopo due anni, da quando ha iniziato i lavori in sottocommissione, poi in V Commissione, prima col Presidente Topo e poi con il Presidente Graziano. Io ho avuto modo anche di incontrare e di lavorare insieme a tante associazioni di animalisti e di volontari che ogni giorno lottano sul territorio per salvare la vita a tanti animali, e spesso hanno dovuto fare anche quello che normalmente avrebbero dovuto fare le istituzioni. Spero che con questa legge, anzi sono convinto che con questa legge metteremo anche un punto chiaro a quelle che sono le competenze della Regione, delle A.S.L. e dei Comuni perché spesso l'incertezza su chi dovesse fare cosa provocava dei disservizi che andavano a ricadere su quello

che era il benessere e la salute degli animali da affezione. Parliamo tanto dei padronali quanto anche dei randagi.

Il testo è frutto di un lavoro condiviso con le Associazioni e quella condivisione l'abbiamo sancita anche all'interno dello stesso testo, quando parliamo di programmazione e pianificazione, la Regione dovrà collaborare con vari Enti: A.S.L., Enti Locali, con le guardie zoofile e con le Associazioni protezionistiche iscritte all'albo regionale. La Regione si farà promotrice di tante iniziative, soprattutto presso i Comuni, in particolar modo realizzare nuovi canili e riqualificare quelli già esistenti sancendo quali debbano essere gli schemi strutturali e di organico dei canili, proprio per scongiurare che in futuro ci siano ancora storie di canili lager e canili laddove non si garantisce veramente il benessere dell'animale. Finalmente si stabilisce un punto, come deve essere un canile, quale deve essere l'organico ivi presente, le figure professionali che ci devono essere all'interno di un canile.

Presso i Comuni si lavorerà anche per realizzare aree verdi dedicate attrezzate per i cani padronali, per dare gli spazi in cui i padroni e cani possano condividere un momento di gioco, garantendo anche tutto il resto della popolazione del territorio.

Una cosa importante riguarda il tema del randagismo, lo si combatte attraverso i prelievi sul territorio, un controllo efficace sul territorio che poi si traduca nella sterilizzazione dei cani, perché soltanto così si scongiura la proliferazione degli animali sul territorio, quindi il crescere del numero dei randagi presenti.

Per quanto riguarda la destinazione futura di quei cani. È chiaro che diciamo con chiarezza che non ci debba essere una permanenza definitiva in un canile, nel canile può passare un cane per poi essere adottato facilmente, anche tramite un affidamento alle Associazioni o a cittadini che possono darci una mano a trovare una casa in cui l'animale possa trovare amore. Diversamente, provvedere alle ordinanze di re immissioni territoriali, rimettere animali sterilizzati sui territori, che così non proliferano e garantiscono comunque lo standard di habitat sul territorio, come potrebbe essere fatto sul Monte Faito, dove ho cercato, anche tramite un tavolo con i Sindaci, di risolvere il problema, purtroppo lì manca un'ordinanza di remissione, manca una volontà e non si risolve il problema.

Speriamo che con questa legge la Giunta si possa far carico del compito di procedere ad una reale mappatura di quello che è il dramma del randagismo in Campania, visto che siamo delle Regioni con il più alto tasso di randagi presenti sul territorio.

Quello che è importante, nella legge si stabilisce percorsi di sensibilizzazione per le adozioni anche per cani con accertata disabilità che spesso non trovano una destinazione in delle case e quindi restano, vita natural durante all'interno dei canili, chiaramente a carico delle casse comunali.

Inoltre, parliamo di cultura del possesso responsabile degli animali perché troppo spesso abbiamo cani padronali che poi di fatto sono vaganti, cioè cani lasciati un po' allo stato brado. È importante sancire bene quali siano i doveri di conduzione da parte di un proprietario affinché il padronale non venga lasciato correre libero sul territorio che poi può a sua volta accoppiarsi con altri animali e quindi incrementare quello che è il fenomeno randagismo in Campania.

Una cosa a cui teniamo in particolar modo è l'attivazione di un numero verde regionale, nel senso che oggi un cittadino che vede un animale ferito per strada spesso non sa a chi rivolgersi, si interpella alle forze dell'ordine, abbiamo invece creato un numero verde che sarà istituito presso il CRIUV, è una struttura aperta h24 e garantisce un servizio h24, in modo che il cittadino sa sempre a chi chiamare, in modo che si attivi sempre l'intervento e si possano salvare vite animali. Sarà un unicum che realizzeremo in Campania, è una cosa di cui andiamo particolarmente fieri.

Per quanto riguarda le Associazioni protezionistiche animaliste, avranno accesso h24 a quella che sarà la banca data dagli animali di affezione, in modo da poter monitorare qual è lo stato della situazione in Campania, oltre che la piattaforma informatica che facilita le adozioni abbiamo fatto ulteriori emendamenti, perché sì, abbiamo realizzato un testo importante che abbiamo condiviso ulteriormente con Associazioni, con i comitati e i cittadini e abbiamo elaborato anche proposte importanti, ne voglio anticipare una perché ci teniamo particolarmente, è stata realizzata in Umbria, dove si è previsto che chi adotta un cane da un canile avrà le spese medico veterinarie esentate per il primo anno. È una misura rivoluzionaria perché consente veramente di realizzare una norma svuota canili, serve ad aiutare le famiglie a basso reddito, abbiamo scelto la soglia del reddito di cittadinanza in 9 mila 360 euro, in modo che quelle spese mediche, che sono quelle più impattanti quando prendi un animale da un canile, siano appunto esentate per la famiglia. Spero che questa misura, che è di buonsenso, e che è nella direzione di sostenere i legami di affettività uomo e animale, ma è sostanzialmente una norma "svuota canili" e quindi per alleggerire le casse dei Comuni visto che abbiamo qui in Campania, nel Casertano, il canile di Cellole dove tre Comuni devono sostenere costi enormi per il numero di animali lì presenti e quindi questo tipo di norma potrebbe veramente aiutare quelle realtà, quei canili, anziché chiudere, che significa lasciare per strada o altra destinazione incerta tanti animali (li parliamo dell'ordine di centinaia, quasi un migliaio di animali). Allora questa può essere una norma veramente nella direzione di risolvere il problema del randagismo, garantire l'affettività uomo-animale e soprattutto dare una destinazione certa a tanti animali che oggi purtroppo permangono nei canili un po' per le scarsità di campagne di sensibilizzazione per quanto riguarda le adozioni e un po' per le scarse misure intraprese dai Comuni per quanto riguarda le ordinanze di immissione.

Quindi questa legge, che speriamo oggi venga approvata in Consiglio regionale – anzi, siamo certi che si possa avere un percorso veramente in cui si dica che la Campania è vicina agli animali – è soprattutto nella direzione del benessere e della tutela degli animali d'affezione.

Ci tengo infine chiaramente a ringraziare tutti coloro che hanno preso parte ai momenti delle audizioni e ai momenti della Commissione, della sottocommissione. Li ha citati prima il collega De Pascale, ma mi accodo a quei ringraziamenti perché abbiamo fatto veramente un lavoro importante e condiviso anche con tutti gli altri Consiglieri che hanno fatto gli emendamenti durante la Commissione, quindi speriamo che adesso procediamo rapidi e spediti per approvare questa legge regionale. Grazie.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliere Cirillo. La parola al Consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Grazie, Presidente. Io credo che abbiamo fatto, in questo tempo lungo, un lavoro davvero buono. È stato un lavoro complicato e articolato, e anche la quantità di emendamenti che dovremo discutere ancora oggi ne sono la conferma, nonostante un lavoro impegnativo fatto in sottocommissione e poi nella V Commissione.

Volevo anche tranquillizzare il collega Cirillo: stiamo affrontando la discussione e poi l'approvazione di questo testo nei tempi giusti, secondo il giusto calendario che questo Consiglio regionale si era dato. D'altronde è complicato fare ostruzionismo verso provvedimenti che vedono la nostra firma, ma soprattutto vedono l'efficacia di un'iniziativa rilevante rispetto alla popolazione animale del nostro territorio e al rapporto tra questa popolazione degli animali d'affezione e l'uomo nella nostra terra.

Dunque, un lavoro impegnativo e impegnativo il lavoro di audizione fatto con tanti soggetti che sono coinvolti in questo settore: veniva indicato il valore prezioso delle associazioni animaliste,

ma c'è anche la rappresentanza dei Comuni, delle strutture ospedaliere, della struttura regionale, dei suoi funzionari e dirigenti. Quindi è una legge frutto davvero di una condivisione larga e ampia che ci ha consentito di entrare nel profondo dei problemi che abbiamo conosciuto in questi anni e di cambiare radicalmente l'impostazione culturale e di merito della legge regionale n. 16/2001, intanto perché siamo partiti da alcuni fattori rilevanti, ne cito tre.

Il primo è quello dei profondi cambiamenti nella società del rapporto relazionale uomo-animale. Diceva Gandhi che la civiltà di una comunità la si percepisce da come quella comunità tratta gli animali.

Poi abbiamo i numeri riferiti alla platea a cui si rivolge questo specifico provvedimento legislativo, che muove nell'economia regionale... Se vogliamo dare anche un valore economico a questo provvedimento, soltanto nel 2016, oltre 2 miliardi di euro è il valore del mercato del pet nel nostro Paese. Siamo il Paese della Comunità Europea che spende di più intorno al benessere animale e all'acquisto di animali d'affezione. Nelle nostre abitazioni, 60 milioni sono i pet in Italia. Il 43 per cento della popolazione italiana ha un animale d'affezione nelle proprie mura domestiche, quindi parliamo di numeri anche significativi. Sono numeri significativi che accendono un faro soprattutto sul valore sociale e culturale, prima ancora del valore economico al quale ho fatto riferimento parlando di 2 miliardi di euro di fatturato (2,6 per cento in più rispetto all'anno precedente) del mercato del pet in Italia. Ciò ha grandi implicazioni anche nel campo sanitario, a proposito del benessere degli animali e del benessere della popolazione, degli uomini a contatto con quella popolazione animale.

Il terzo punto è quello della prevenzione e del contrasto e della gestione dei fenomeni di randagismo e di abbandono che poi pesano in modo significativo sulle casse del sistema pubblico, in questo caso quello dei cinquecentocinquanta comuni della Regione Campania. La proposta legislativa interviene anche su questo equilibrio molto precario tra comunità animali e relazione all'uomo e alle abitazioni dove questa comunità insiste e lo fa (altro punto secondo me importante) introducendo e rafforzando il rispetto dell'animale nella sua vita e il rispetto dell'animale nella sua morte e aumentando elementi stringenti sul piano sanzionatorio rispetto a privati cittadini e a strutture che delinquono, perché questo è un altro grande tema, soprattutto dalle nostre parti, e lo fa cambiando anche l'angolatura, il punto di vista con il quale affrontiamo questo tema. Voglio dire, lo guardiamo soprattutto e prevalentemente dalla parte dei gestori di tante strutture, di tanti canili, di tanti gattili, spesso che arrivano agli onori della cronaca anche per le condizioni di vita di quegli animali in quelle strutture che abbiamo più volte definito in tanti casi strutture lager. Con l'abbiamo evidenti mancanze nella legislazione regionale precedente come in quella nazionale. Lavoriamo per definire con chiarezza i principi minimi dai quali non possiamo prescindere, evitando - come è avvenuto in passato - che siano soltanto le linee guida a definire il tutto, inseriamo nuove figure professionali e obblighiamo le strutture ricettive soprattutto a lavorare sui percorsi formativi e di recupero degli animali, dunque una rieducazione e un recupero comportamentale che potranno anche garantire maggiori possibilità di adozione e integrazione con l'uomo molto interessanti rispetto al passato. Indichiamo anche il limite massimo di capienza di queste strutture e proviamo a dare alle strutture, ai canili e ai gattini, il luogo e il senso di centri di valorizzazione nel rapporto tra uomo e animale, quasi al pari dei centri sociali che erogano servizi per le nostre comunità.

Io penso che facciamo un lavoro davvero impegnativo e significativo e credo che il Consiglio Regionale della Campania e la Giunta Regionale della Campania possano segnare a proprio vantaggio un punto assolutamente positivo e un traguardo di civiltà per questa Regione.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ringrazio il Consigliere Marciano. Do la parola al Consigliere Borrelli.

BORRELLI (Campania Libera – PSI – Davvero Verdi): Ringrazio il Presidente. Anch'io mi associo ai ringraziamenti perché questa legge è anche frutto della funzione e dell'unione di più leggi, tra i quali quella che avevo presentato io, quella per il Garante per gli animali (ringrazio la Commissione e i due relatori di maggioranza e minoranza per averla sostenuta).

Io voglio soffermarmi su due cose. Questa legge va in un percorso di razionalizzare. Sicuramente ci sarà qualcosa non perfetta, che in corso d'opera e in attuazione potremo migliorare, però mette finalmente dei paletti nell'evoluzione tra l'uomo e l'animale, soprattutto in un territorio difficile come il nostro.

Mi sarebbe piaciuto poter inserire una norma che, purtroppo, non possiamo fare perché dipende dal Parlamento nazionale, ovvero che la Campania vietava la possibilità di rappresentare spettacoli circensi con gli animali. Io penso che il rispetto per gli animali non può essere soltanto estetico, ma anche sostanziale. Per fortuna questa legge prevede tante cose che nel passato non erano normate, come gli animali che devono andare in spiaggia e il fatto che non bisogna tutelare soltanto chi sta con l'animale, ma anche il rispetto dei cittadini che non vogliono vivere con un cane o un gatto. Dobbiamo essere molto attenti. Da questo punto di vista questa legge prevede tantissime cose nuove e innovative e finalmente regola tanti spazi vuoti che avevamo di normativa nel rapporto tra l'uomo e l'animale nella nostra regione.

Io credo che legata a questa norma, e spero e credo che, una volta approvata questa legge all'unanimità, potremo farci promotori di alcune campagne di comunicazione nel cercare di far comprendere a tutti che avere un animale non significa possederlo; significa non solo rispettare lui, ma anche chi non lo possiede, e nello stesso momento casomai impedire situazioni spiacevoli, come spesso avviene quando in spazi non consentiti vengono fatti circolare animali (cani in particolare) senza guinzaglio, creando disagio ad altri cittadini, e creando inutili polemiche e situazioni spiacevoli. Vanno fermate assolutamente, e da questo punto di vista spero che, tramite il Garante degli animali, potremo fare interventi sempre maggiori nei confronti delle gare e dei combattimenti, che ancora avvengono oggi tra pitbull, prevalentemente gestiti dalla camorra, e dall'altra parte far passare un'idea che amare gli animali non significa per forza essere animalista, ma significa avere rispetto anche e soprattutto per il prossimo.

Diceva Gandhi che la qualità di uno stato, di una civiltà, si misura su come tratta gli animali. Diciamoci la verità: nella nostra regione molto spesso questo livello è bassissimo. Vediamo troppe volte violenze nei confronti degli animali che poi scopriamo che vengono effettuate nei confronti dei più deboli. Ultima è la notizia di oggi di una anziana picchiata selvaggiamente da una badante, ma è di qualche giorno fa la vicenda allucinante di Cardito, questo povero bambino ucciso dalla furia di un uomo adulto che non si sapeva regolare, e così via. Questo avviene...

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, Consigliere Borrelli.

BORRELLI (PSI – Campania Libera – Davvero Verdi): Non riesco a parlare certe volte.

PRESIDENTE (Casillo T.): Non può pretendere proprio il silenzio di una chiesa.

BORRELLI (PSI – Campania Libera – Davvero Verdi): Quando devo parlare con qualcuno mediamente esco dall'Aula. Ho questa abitudine. Rispetto a tutto questo, credo che questa legge ci fa fare notevoli passi avanti.

Voglio mettere le mani avanti rispetto a potenziali e possibili questioni che si possono aprire, in particolare per tutelare il lavoro svolto dalla Commissione, dai due relatori, ma di tutti coloro che

hanno esteso questa norma. Ci saranno sicuramente delle imperfezioni, che però in corso d'opera potranno essere migliorate. Quello che è certo è che era necessario realizzare una nuova legge e che questo Consiglio sia riuscito a farlo all'unanimità, raccogliendo secondo me le migliori proposte che provenivano dalle varie esperienze politiche, ma anche associative in alcuni casi, secondo me è un ottimo messaggio, e spero che, collegata a questa norma, riusciremo veramente a fare qualcosa di straordinario per i nostri amici a quattro zampe, che non significa solo farlo per loro, ma innanzitutto per noi stessi e per la qualità della nostra vita e della nostra civiltà.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Borrelli. La parola al Consigliere Sommesese.

SOMMESE (Gruppo Misto): Riteniamolo quasi un appello affinché i colleghi ritornino in Aula, perché potremmo avere la delusione, da qua a qualche minuto, di non avere il numero legale, avendo contribuito tutti (maggioranza e opposizione) all'approvazione di questa legge, una legge di grande qualità. Io vorrei che vi fosse un appello da parte anche della Presidenza del Consiglio e della Giunta affinché il criterio di approvazione delle nostre leggi sia simile a questa procedura che abbiamo avuto, una procedura dove dal Presidente della Commissione, dai relatori, dal comitato di studio, dalle audizioni, dai tempi giusti per approvarla, è stata migliorata in tutti gli aspetti. Vorrei che questa specie di legge quadro, perché in effetti siamo su un principio che abbiamo integrato una serie di attività e articolati legislativi, fosse anche in altri settori consuetudine. Questo non avviene, siamo passati – ripeto – anche in questa circostanza, dalla legge 11 che invitava a mettere in campo una legislazione con leggi quadro, siamo passati agli articoli unici. Approviamo leggi composte da un solo o massimo due articoli, questa legge potrà diventare una svolta, se seguiremo questi comportamenti, se i Presidenti di Commissione nella loro frette di approvare le leggi non si rendono conto che spendere qualche Seduta in più, qualche momento di riflessione in più, qualche ascolto delle Associazioni, perché ci hanno dato un contributo enorme, possiamo dire che questa legge è approvata con il contributo e con l'adesione di chi l'ha voluta e l'hanno voluta le Associazioni, noi l'abbiamo migliorata e siamo arrivati a questo risultato, sia da esempio per il futuro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Sommesese. Mi associo anche io al suo auspicio. Se non ci sono altri interventi dichiaro chiusa la discussione generale, passando agli articoli. Articolo 1. C'è l'emendamento 1.1 a firma del Consigliere De Pascale: articolo 1, comma 3, dopo la frase "apposito albo regionale" eliminare la frase "associazioni di settore e portatori di interesse". Se non ci sono interventi lo mettiamo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'articolo 1.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 2. Ci sono due emendamenti a firma del Movimento 5 Stelle. Emendamento 2.1, la parola al Consigliere Cirillo, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): È una specifica, dove si dice: “Provvedendo ai suoi bisogni e soddisfacendo le sue necessità naturali rispondendo della vita e della sua incolumità”. Specifica meglio qual è la definizione di proprietario.

PRESIDENTE (Casillo T.): Metto in votazione l'emendamento 2.1 a firma del Consigliere Cirillo. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 2.2. La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Lo ritiriamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento è ritirato. Metto in votazione l'articolo 2. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 3. Ci sono due emendamenti a firma del Presidente De Pascale. Emendamento 3.1. Lo diamo per letto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 3.2. Lo diamo per letto. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'articolo 3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 4. Ci sono 8 emendamenti a firma del Gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle. La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): L'emendamento 4.3 lo ritiriamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 4.3 è ritirato. Emendamento 4.1 è a firma del Consigliere De Pascale. Se non ci sono interventi, lo mettiamo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.4 a firma del Movimento 5 Stelle. Prego, consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): In realtà adesso abbiamo votato il 4.1, io ho ritirato il 4.3, ora c'è il 4.2.

PRESIDENTE (Casillo T.): No, c'è il 4.4 e poi il 4.2.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Perfetto, va bene.

PRESIDENTE (Casillo T.): Il 4.4 è a sua firma, il 4.2 è a firma del Consigliere De Pascale.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Lo abbiamo votato prima il 4.2.

PRESIDENTE (Casillo T.): No, è in ordine di discussione.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Va bene, va bene. Procediamo. 4.4,

PRESIDENTE (Casillo T.): Il 4.2 è riferito a un periodo successivo, ecco perché adesso c'è il 4.4.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Assolutamente. Praticamente segnaliamo la presenza dei vaganti. L'emendamento è: inserire le seguenti parole "tramite la Polizia municipale", quindi andiamo a specificare qual è il compito della Polizia municipale per i compiti di controllo sul territorio.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Se non ci sono interventi, lo mettiamo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.2 a firma del Consigliere De Pascale. Lo mettiamo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.5. Consigliere Cirillo, prego.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Promuoviamo campagne di sensibilizzazione, informazione e educazione, anche con l'apertura di appositi sportelli, volte a rendere consapevoli degli obblighi e delle responsabilità che si assumono nel caso si decida di adottare un animale d'affezione. Questo è nell'ottica della cultura del possesso responsabile dei futuri proprietari di un cane che vanno ad adottare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie. Lo mettiamo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.8. Prego, Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Questo è uno degli emendamenti a cui teniamo particolarmente perché noi andiamo a prevedere... Appunto, come dicevo prima, è una cosa che è stata fatta nella Regione Umbria, l'abbiamo un po' riadattata tenendo conto che lì si fa un'esenzione totale per le spese medico-veterinarie per tutti i cani che vengono adottati dai canili. In questo caso noi andiamo a limitare alle famiglie a basso reddito, quindi che non superano i 9.360 euro di ISEE all'anno, e andiamo ad esentare le spese medico-veterinarie per il primo anno. Come spiegavo anche prima, questa è una norma fondamentale perché a nostro avviso è un valido incentivo all'adozione di cani dal canile. In sostanza, questo è l'emendamento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliere Cirillo. Lo mettiamo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.6. Prego, Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Praticamente impegniamo, nelle competenze dei Comuni, di trasmettere alla Regione il censimento degli allevatori di cani e gatti presenti sul territorio per l'inserimento in banca data di cui all'articolo 6.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliere Cirillo. Lo mettiamo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 4.7. Prego, sempre Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Questo lo ritiriamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Questo è ritirato. Mettiamo ai voti l'articolo 4. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 5. Emendamento 5.3 a firma del Consigliere, credo, Cirillo. Prego, Consigliere.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Il 5.1, Presidente, non si vota?

PRESIDENTE (Casillo T.): Mi dicono... me lo danno in ordine; adesso c'è il 5.3, evidentemente vale lo stesso discorso di prima.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Va bene, non c'è problema.

PRESIDENTE (Casillo T.): Prego, Consigliere.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Con l'emendamento andiamo ad eliminare le parole "con mezzi chirurgici e con altri mezzi idonei riconosciuti dal progresso scientifico"; diciamo che l'emendamento intende garantire il controllo demografico anche dei gatti liberi, intende eliminare il riferimento "ai mezzi idonei riconosciuti dal progresso scientifico" per la sterilizzazione ritenendo superfluo il riferimento.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie, Consigliere Cirillo. Mettiamo ai voti l'emendamento 5.3. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 5.1, che è coincidente con il 5.4, a firma del Consigliere De Pascale. Lo mettiamo ai voti. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Quindi l'emendamento 5.4 non è in discussione. Emendamento 5.5 a firma del Movimento 5 Stelle. Prego, Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Questo lo ritiriamo, Presidente.

PRESIDENTE (Casillo T.): Viene ritirato. Emendamento 5.6.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Lo ritiriamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Viene ritirato. 5.7.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Noi aggiungiamo queste parole: "la Giunta regionale adotta apposito atto per disciplinare il funzionamento del servizio". È con riferimento al numero verde, cioè abbiamo dimenticato di dire che la Giunta deve fare il Regolamento per disciplinare le modalità con le quali si va a esplicitare il numero verde per il pronto soccorso veterinario.

PRESIDENTE (Casillo T.): Lo poniamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 5.2 a firma del Consigliere De Pascale. Lo poniamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 5. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 6. Emendamento 6.1 a firma del Consigliere De Pascale. Lo poniamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, l'emendamento assorbe il 6.4.

PRESIDENTE (Casillo T.): Un po' di pazienza. L'emendamento 6.4 è preclusivo dell'emendamento 6.1. La parola al consigliere Cirillo sull'emendamento 6.4.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Presidente, è assorbito, l'ho detto prima.

PRESIDENTE (Casillo T.): Essendo stato approvato l'emendamento 6.1, che è preclusivo dell'emendamento 6.4, questo naturalmente decade.

Passiamo all'emendamento 6.2, che è coincidente con il 6.5, a firma del Consigliere De Pascale. Lo poniamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Ritiriamo l'emendamento 6.5.

Passiamo all'emendamento 6.3 a firma del Consigliere De Pasquale. Lo mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 6.6 a firma del gruppo Movimento 5 Stelle.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Lo ritiriamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 6.8, a firma della Consigliera Ciaramella. Lo poniamo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 6.7, a firma del gruppo del Movimento 5 Stelle.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Questo è il secondo emendamento che per noi è importante, andiamo ad aggiungere che la Regione assicura la sterilizzazione gratuita dei cani padronali nel caso in cui il proprietario possiede un indicatore ISEE non superiore a 6 mila euro, la soglia

prevista per il REI. Sostanzialmente andiamo a dare una mano in questo caso alle famiglie povere che intendono sterilizzare l'animale. Spesso la sterilizzazione non è neanche una scelta del proprietario, ma si esplica come un trattamento necessario quando al cane subentrano determinati tipi di patologie, quindi per dare una mano alle famiglie a basso reddito, visto che si parla di un ISEE inferiore ai 6 mila, andiamo a prevedere questa misura. Tra l'altro, è funzionale anche a risolvere in parte il problema del vacantismo per quei cani padronali che sono lasciati in stato vacante. Auspichiamo che almeno questa misura di buon senso possa essere accolta dalla Giunta e votata a favore della maggioranza.

PRESIDENTE (Casillo T.): Poniamo in votazione l'emendamento 6.7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinto.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 6.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 7. Non ci sono emendamenti, pertanto lo poniamo in votazione.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'articolo 8. Abbiamo un emendamento, l'8.1, a firma del Consigliere Marciano. La parola al Consigliere De Pascale.

DE PASCALE (De Luca Presidente): Al primo emendamento abbiamo eliminato con il mio emendamento "portatori di interesse", un termine che sembra molto generico perché non è definito chi sono questi portatori di interesse. Chiedo al collega di eliminare questa locuzione e limitarsi a rappresentanti di associazioni, se possibile.

PRESIDENTE (Casillo T.): Con l'emendamento 1.1 mi fanno notare che è stata eliminata la frase "associazioni di settore e portatori di interesse", quindi due cose.

DE PASCALE (De Luca Presidente): "Composizione della Commissione per i diritti degli animali", di eliminare "I portatori di interesse". Chiedo al collega di togliere dal suo emendamento queste due parole.

PRESIDENTE (Casillo T.): La parola al Consigliere Marciano.

MARCIANO (Partito Democratico): La ringrazio, Presidente. Mi ero iscritto perché avevamo verificato con gli uffici. Giustamente questa descrizione poteva dare adito a un'interpretazione eccessiva e troppo vasta, pertanto la riformulazione dell'emendamento è di aggiungere il comma h): "Da un rappresentante di associazioni di settore".

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione, così come è stato precisato dal consigliere Marciano. L'emendamento è il punto h): "Da un rappresentante di associazioni di settore", pertanto è eliminato "Di portatori di interesse". Ho capito bene? Va bene. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 8. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 9. C'è un emendamento, il n. 9.1, a firma del Consigliere Cirillo, che ha facoltà di illustrarlo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Al termine "fisico" sostituiamo con "psicofisico" perché il benessere dell'animale non deve essere soltanto fisico ed etologico, ma anche psicofisico, in ossequio a quanto richiamato dalla Corte di Cassazione nel 2012 con sentenza richiamata nel 2018 che precisa che per abbandono non si intende soltanto il distacco dalla volontà dell'animale, ma anche qualsiasi trascuratezza, disinteresse o mancanza di attenzione, inclusi i comportamenti colposi improntati all'indifferenza e all'inerzia. È, quindi, in senso estensivo, nella maggiore tutela dell'animale.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'emendamento 9.1. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'articolo 9. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 10. C'è l'emendamento n. 10.1. La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Questo è un emendamento che, in realtà, è stato illustrato dal consigliere Borrelli nel suo intervento in quanto ha parlato della non spettacolarizzazione dell'animale e, infatti, nell'ambito dei divieti diciamo "nonché adibirli a qualsiasi titolo come protagonisti di giochi, feste, sagre, lotterie, gare sportive e spettacoli vari". Questo emendamento è funzionale a evitare che l'animale sia considerato come un oggetto. L'animale è un essere vivente, un essere senziente e pensante che, quindi, deve essere tutelato. All'atto in cui si consente che gli animali siano utilizzati come premio di una lotteria, di fatto sono alla pari di un'automobile. Il ragionamento è questo.

Noi chiediamo che con legge regionale si dica una volta e per tutte che questa roba qui in Campania non si veda più. Tra l'altro ringrazio il Consigliere Borrelli per avermi anticipato nell'illustrazione di questo emendamento. Auspico consequenzialmente nel voto favorevole.

Poi, per carità, la politica è bella perché è varia.

PRESIDENTE (Casillo T.): Si risparmi le ultime cose.
Pongo in votazione l'emendamento.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio respinge.

PRESIDENTE (Casillo T.): Colleghi, vi chiedo un po' più di attenzione, per cortesia.
Pongo in votazione l'articolo 10.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Articolo 11. Vi è l'emendamento n. 11.7° firma del Movimento 5 Stelle.
La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): "Nonché la realizzazione di gattili sanitari per il ricovero dei gatti feriti", con questo si intende specificare che un conto sono i canili sanitari dove vanno a essere curati i cani feriti e un conto sono i gattini sanitari e i relativi percorsi.

PRESIDENTE (Casillo T.): Pongo in votazione l'emendamento 11.7.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 11.1 a firma del Consigliere De Pascale.
Vorrei invitare i Consiglieri, anche quelli che stanno fuori dall'aula, se sono interessati a questa legge, che è molto importante, di venire in aula perché io registrerò le votazioni così come io le registro.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Passiamo all'emendamento 11.8 a firma del Movimento 5 Stelle. La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): Lo ritiriamo.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 11.8 è ritirato. Passiamo all'emendamento 11.9.
La parola al Consigliere Cirillo.

CIRILLO (Movimento 5 Stelle): L'orario di apertura al pubblico è comunicato al Comune, proprietario dei cani, e al servizio dei veterinari ufficiali, nonché pubblicizzato, sul sito dei citati enti e chiaramente visibile all'ingresso della struttura.

Questa è una norma che serve a fare trasparenza per quanto riguarda gli orari di apertura dei canali, chiaramente per i cittadini, per sapere quando possono andare a vedere i cani del canile per poterli adottare.

PRESIDENTE (Casillo T.): Grazie Consigliere Cirillo. Lo mettiamo ai voti.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 11.2, a firma del Consigliere Marciano. Lo mettiamo ai voti.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 11.3, a firma sempre del Consigliere Marciano. Lo mettiamo ai voti.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 11.4, a firma del Consigliere De Pascale. Lo mettiamo ai voti. Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): L'emendamento 11.5 a firma del Consigliere De Pascale coincide con l'11.10, a firma del Movimento 5 Stelle. Lo mettiamo ai voti.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Emendamento 11.6, a firma del Consigliere Marciano. Lo mettiamo ai voti.
Prego, Consigliere Marciano.

MARCIANO (PD): Volevo chiedere ai colleghi se posso riformulare questo emendamento, anche sulla scorta di alcune considerazioni che hanno fatto molto giuste gli uffici.
Riscriverlo indicando così: al comma 5, dopo la lettera e), inserire la seguente e) bis:
"Smaltimento delle carcasse nel rispetto della..."

PRESIDENTE (Casillo T.): Consigliere Marciano, lei dice dopo il comma 5?

MARCIANO (PD): No, al comma 5, dopo la lettera e).

PRESIDENTE (Casillo T.): Stiamo parlando dell'emendamento 11.6? Io leggo "dopo il comma 10 aggiungere i seguenti commi".

MARCIANO (PD): Modifica dell'articolo 11, comma 5, lettera d).

PRESIDENTE (Casillo T.): Che già abbiamo approvato. È quello che è in discussione adesso. Il collega Marciano faceva riferimento all'emendamento 11.3, che già è stato approvato.

PRESIDENTE (Casillo T.): Un attimo. Come si dice, l'aula è sovrana. Se l'aula ritiene di consentire al Consigliere Marciano di riformulare con i presupposti di un'approvazione all'unanimità, si fa, altrimenti già è stato approvato.

MARCIANO (PD): Evidentemente c'è un problema sulla numerazione che ci hanno fornito gli uffici. Io faccio riferimento all'articolo 11, comma 5, lettera d).

PRESIDENTE (Casillo T.): È un emendamento già approvato.

MARCIANO (PD): Forse nella fretta siamo andati un po' troppo avanti. Questo emendamento volevo riformularlo. Chiedo all'aula se siamo nelle condizioni di tornare indietro.

PRESIDENTE (Casillo T.): Intanto lo riformuli.

MARCIANO (PD): La proposta era: dopo la parola "strutture" inserire "curandone il tempestivo aggiornamento".

PRESIDENTE (Casillo T.): Allora è l'emendamento 11.6.

MARCIANO (PD): Se ci indicate la numerazione, forse riusciamo a dare una mano.

PRESIDENTE (Casillo T.): Vi leggo l'emendamento 11.6 e poi magari lei interviene per riformularlo. Dopo il comma 10, aggiungere i seguenti commi: "Comma 11: le carcasse provenienti da canili o rifugi vanno smaltite mediante solo ed esclusivamente incenerimento ai sensi del Registro 1069/2009"; comma 12: garantiscono aree riscaldate per almeno il 20 per cento".

Parliamo di questo? Prego.

MARCIANO (PD): Ritorniamo a quello che stavo illustrando e per il quale sono stato interrotto. La proposta è la riformulazione di questo emendamento. Al comma 5 di questo articolo, dell'articolo 11, quindi cancelliamo ciò che è dentro il mio emendamento, dopo la lettera e), inserire la seguente e) bis: "Smaltimento delle carcasse nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigenti".

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'emendamento 11.6, così com'è stato riformulato adesso dal consigliere Marciano. Lo mettiamo ai voti.

Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): Mettiamo ai voti l'articolo 11.
Procediamo con la votazione per alzata di mano.
Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

PRESIDENTE (Casillo T.): All'articolo 12 c'è l'emendamento 12.4, che coincide col 12.1.
La parola al Consigliere Cesaro sull'ordine dei lavori.

CESARO (Forza Italia): Grazie Presidente. Ritengo che forse sia opportuno controllare quante persone siano in aula con il numero legale perché mi sembra, dai banchi che vedo, che sono alquanto poche, oppure chiedo la votazione con il sistema elettronico.

PRESIDENTE (Casillo T.): È in votazione l'emendamento 12.4, che coincide con il 12.1. È stata chiesta una votazione con procedimento elettronico. Ci vogliono due Capigruppo, quindi la richiesta non è sostenuta.

CESARO (Forza Italia): C'è il gruppo Caldoro Presidente. Il Capogruppo lo sostituisce il Consigliere Mocerino.

PRESIDENTE (Casillo T.): Va bene.
Emendamento 12.4. La richiesta di voto elettronico è sostenuta anche dal Consigliere Mocerino.
Procediamo alla votazione con il sistema elettronico.
Dichiaro aperta la votazione.
Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	25
Votanti	25
Favorevoli	25
Contrari	0
Astenuti	0

PRESIDENTE (Casillo T.): Non c'è il numero legale, la seduta è sciolta a data da destinarsi.
Grazie.

La seduta ha termine alle ore 15,45